

## Ciao Gaia, non ti preoccupare, staremo attente alle false speranze

Per chi non l'avesse conosciuta, **Gaia Valmarin** aveva 46 anni, abitava a Roma, e aveva due lauree, una in pedagogia, l'altra in materie letterarie. Dal 2000 lavorava nella Sezione Laziale della UILDM, nell'ufficio



stampo, come caporedattrice della rivista della Sezione, "Finestra Aperta". Da diversi anni faceva parte anche del Coordinamento del Gruppo donne UILDM, per il quale scriveva articoli ed interviste da inserire nella pagina web del Gruppo. Inoltre collaborava all'organizzazione dei seminari che il Gruppo realizza in occasione delle Manifestazioni nazionali UILDM. Della sua collaborazione al Gruppo diceva: *"Questa è una bellissima esperienza che mi ha permesso di ampliare gli orizzonti e di aumentare la mia conoscenza del prossimo, e questo è il più bel dono che si possa ricevere!"*

Foto: un'immagine di Gaia

### Per Gaia:

Si sa che deve accadere, siamo coscienti del nostro destino, parliamo di come affrontarlo nel modo migliore, il meno doloroso possibile. Eppure, quando succede, ci si sente straziati dentro, senza più parole e solo con le lacrime.

Ciao Gaia, grazie per essermi stata accanto.

Oriana

Ciao Gaia. Mi mancherai. Molto!

Mi mancherà la tua voce. I tuoi capelli rossi.

Mi mancherà la tua pacatezza, la tua dolcezza, la tua fermezza.

Mi resterà per sempre la tua voglia di esserci, di vivere, di lottare, di amare.

Mi mancherà il tuo nome. Gaia: *nomen omen*.

Mi resterà per sempre il tuo esempio.

Grazie di tutto.

Annalisa

Due occhi grandi così e un sorriso luminoso.

Una donna gentile e forte, colorata come una giornata di sole.

Ricorderò sempre la bellissima esperienza del corso di espressione corporea, seguito insieme durante un seminario del Gruppo Donne, quanto hanno saputo parlare quegli occhi, quanta gioia trasmettevi!!!

Gaia, fiore d'acciaio, sarai sempre una colonna del Gruppo Donne.

Francesca A.



Speranze irrealizzabili quelle che fanno convincere una ragazzina "diversamente abile" che le sue coetanee la percepiranno come una di loro perché indossa la minigonna o si tinge i capelli di rosa fucsia, o che un'elegante signora possa essere stimata e affascinante in qualsiasi ambiente, pur essendo in carrozzina.

Niente può essere più illusorio, ma anche tragicamente veritiero di uno specchio che riflette un'immagine. Chi vedi lì davanti a te inserita in una cornice di legno, può essere la figura di una donna carina e contenta di sé o quella di una persona patetica che tenta agghindandosi di negare la realtà del deficit che non si può cancellare. La magia che fa vincere una delle due immagini sull'altra, non è scaturita certamente dalla quantità di "belletti" che si usano o dagli sforzi disumani di piacere agli altri e far credere quindi di piacere anche a se stessi. Forse qualcosa cambia nel momento che si accettano le proprie debolezze, le proprie mancanze e le tangibili imperfezioni. Quando la vergogna per un corpo diverso e deforme, viene accettata come una parte del proprio carattere e che, non si può negare la propria differenza e la propria debolezza al confronto delle altre donne, è qua che avviene la magia! "È vero mi mancano tante cose e nulla mi renderà bella come le altre ma io come posso rendere bello agli altri stare con me?" Sembrerà che queste considerazioni ci stanno portando fuori tema eppure una persona che riesce a spostare il centro del proprio interesse da se stessa al benessere degli altri provoca intorno a sé un effetto a catena di gioia e di condivisione. Un sorriso fatto con affetto e calore sarà sempre il più bello, sia che venga esaltato o no da un rossetto luccicante o da denti perfetti.

Ci veniva chiesto cosa si provava a farsi aiutare da altre donne a vestirsi, lavarsi, pettinarsi, ebbene è una necessità e può essere anche mortificante, ma non scordiamoci che c'è chi è abbandonato per giorni a letto e non ha nessuno neanche per farsi girare, di conseguenza dobbiamo essere grate della possibilità di avere qualcuno da tormentare per scegliere questo o quell'orecchino da abbinare a questa o quella gonna. E se poi compiamo questa faticosa operazione con le giovani, che per un anno svolgono con noi il servizio civile, ebbene anche questo può diventare un gioco divertente e una crescita formativa.

Dunque curiamoci, coccoliamoci, esaltiamo un po' di vanità ma senza scordarci delle cose importanti come l'ascolto e la comprensione verso gli altri e soprattutto care amiche attente alle "false speranze..."

### **Alcuni lavori realizzati da Gaia per il Gruppo donne UILDM:**

[Introduzione](#), in *I volti delle donne quando incontrano l'handicap* (24.05.2012)

[Arancione e rosso, per colorare una giornata](#), in *L'8 marzo del Coordinamento Gruppo donne UILDM* (13.03.2012), il testo di Gaia è l'ultimo di quelli compresi nella pagina.

[Una vita a misura di Marta](#): intervista a Renata Ciomei (07.02.2012)

[«Mi hanno ammazzato le mie paure, ma soprattutto quelle degli altri! Ma ce l'ho fatta!»](#): intervista a Emilia Napolitano (25.01.2012)

[La disabilità non modifica la mia femminilità](#): intervista ad Anita Pallara (13.12.2011)

[Donne in cerca di basi solide, robuste e... ruotanti](#): intervista all'Associazione Verba (18.10.2011)

[Un servizio in tema di sessualità e disabilità](#), intervista a Maria Grazia Mitillo (16.05.2011)

[Cronaca di un venerdì sera con una sirena](#), in *Pelle di Sirena* (06.05.2011)

[Avere un lavoro stabilizza e sostiene la mia esistenza](#), intervista a Gaia Valmarin a cura di Simona Lancioni (05.03.2011)

[La tua Vita Indipendente: intervista a Maura Peppoloni](#) (05.03.2011)

[Colpo di fulmine giocando a scarabeo](#) (03.01.2011)

[Teschi, borchie e musica: Kia Rouge si racconta](#) (02.02.2011)

[Essere una donna all'interno della UILDM: generazioni a confronto](#), in *Essere una donna all'interno della UILDM* (20.05.2010)

[Storie di ordinaria diversità: considerazioni del gruppo donne](#), in *Storie di ordinaria diversità* (22.05.2009)

[Un corso di autodifesa per donne con disabilità](#) (05.03.2009)

[Le difficoltà nell'affrontare una gravidanza quando si ha una disabilità](#), (14.10.2008)

[Un'esperienza di consacrazione nonostante il deficit](#) (24.09.2008)

[Introduzione](#), in *Ruoli imposti e ruoli negati* (23.05.2008)

[Le donne nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità](#) (03.04.2008)

[Dalla ginecologa. Un incontro difficile](#) (21.01.2008)

[Contro le avversità, oltre le avversità](#), in *Chi ha spostato la mia autonomia?* (18.05.2007), il testo di Gaia è il secondo di quelli compresi nella pagina.

[Preconcetti, no grazie!](#), in *Stereotipo e handicap* (12.05.2006)

[Così prendi freddo!](#), in *Io, tu, "l'altro". E la privacy?* (08.05.2003), il testo di Gaia è il penultimo di quelli compresi nella pagina.

[Istizzitisciti!](#), in *Quale che sia il corpo!* (10.05.2002), il testo di Gaia è l'ultimo di quelli compresi nella pagina.

11 giugno 2013